

## **MESSAGGIO DEL SUPERIORE GENERALE IN OCCASIONE DELL'INCONTRO ONLINE CON I PROMOTORI VOCAZIONALI**

Cari Promotori Vocazionali,

1. Questo incontro è un'occasione per il Governo Generale, insieme al Segretariato della Formazione, di incontrarvi, di ringraziarvi per il prezioso lavoro missionario che svolgete nella Congregazione e di incoraggiarvi in questa missione. Non si tratta di un compito facile, soprattutto in un contesto di cambiamenti rapidi e radicali che sollevano quotidianamente nuovi interrogativi. Lei svolge il suo lavoro in questo contesto. Le nostre vocazioni non sono fuori dal mondo, ma ne fanno parte, con le sue opportunità e sfide all'interno della Chiesa, della Congregazione, della famiglia, ecc. Questo non deve scoraggiarci, ma deve spingerci a gettare le reti in acque più profonde, in obbedienza alla Parola del Redentore (cfr Lc 5,4), e a cercare nuove alternative.
2. La Congregazione è in un processo di ristrutturazione e riconfigurazione. E' molto importante cogliere questo momento come un tempo dello Spirito, che ci spinge a un nuovo ardore missionario e a un nuovo slancio apostolico. Ci invita anche a investire risorse umane, finanziarie, tecnologiche e spirituali nella promozione vocazionale. Forse le domande che i tempi attuali ci pongono sono: i metodi che stiamo usando nella nostra pastorale raggiungono i giovani e toccano i loro cuori? Chi sono i giovani che si avvicinano a noi e dove sono? Come aiutarle a discernere la loro vocazione in un contesto segnato dalla superficialità, dalla frammentazione, dal senso di appartenenza, dalla fragilità delle relazioni e dalla crisi di identità? E come coinvolgere i nostri confratelli in questa missione, che è compito di tutti? (cf. Cost. 79).
3. Nel contesto attuale, la Pastorale Vocazionale Redentorista deve essere attenta ai nuovi linguaggi e alle nuove tecnologie. I social media, le piattaforme digitali e i nuovi social media sono diventati essenziali per raggiungere i giovani. L'evangelizzazione digitale è uno strumento potente per seminare il messaggio vocazionale, ma deve essere accompagnata da esperienze vissute in presenza di comunione, di preghiera e di servizio, perché il discernimento vocazionale sia integrale. Fin dal primo momento di contatto con la giovane vocazione è fondamentale comunicargli il carisma redentorista. Allo stesso tempo, la testimonianza di vita dei missionari e dei religiosi redentoristi è uno dei più grandi strumenti vocazionali. Il suo esempio di gioia nella sequela di Cristo, la sua vita comunitaria e il suo lavoro con i più bisognosi continuano ad essere un'attrattiva per molti giovani alla ricerca di un'autentica vocazione. Abbiamo bisogno di esplorare questo più a fondo: dove sono i missionari Redentoristi e quale lavoro svolgono?

4. Ogni unità della Congregazione ha le proprie competenze nel campo della promozione vocazionale, ma questo non significa che non possiamo migliorare questo lavoro. L'ascolto attivo e il dialogo aperto con i giovani ci aiutano a capire se stiamo davvero toccando i loro cuori. È importante chiedere loro direttamente cosa pensano della nostra missione, delle nostre attività, come si sentono e cosa li motiva o li scoraggia. Creare questi spazi di espressione e interazione è essenziale. Per raggiungere questo obiettivo, non possiamo fare a meno di metodi creativi, come musica, video, social media, arte e attività interattive, che possono aumentare il loro coinvolgimento. L'uso della tecnologia e dei media digitali fa parte della vita quotidiana dei giovani e può anche aiutarci a catturare la loro attenzione. Vale la pena ricordare che, anche se usiamo la migliore tecnologia, se non ci sono autentiche testimonianze di vita e di fede, non otterremo nulla. In questo senso, possiamo chiederci: perché così tanti giovani sono coinvolti con le ONG in attività stimolanti, alla ricerca del bene e nell'aiuto nella trasformazione sociale? Papa Paolo VI ha detto che "il mondo non ha bisogno di maestri, ma di testimoni". Oggi i giovani mancano di punti di riferimento a causa della crisi istituzionale che stiamo vivendo: nella politica, nella Chiesa, nella famiglia, nell'educazione, ecc. Ma possiamo anche attingere agli esempi di molti confratelli impegnati in missioni impegnative, testimoniando cosa significa essere un Redentorista. Per questo motivo, dobbiamo incoraggiare i giovani a conoscere ed entusiasinarsi per la Congregazione. È essenziale introdurli al carisma e alla spiritualità redentorista in modo semplice ed esperienziale.
5. I giovani che si avvicinano a noi o a cui ci rivolgiamo provengono da contesti diversi: gruppi vocazionali redentoristi, parrocchie e comunità redentoriste, esperienze di volontariato e di lavoro missionario, famiglie cristiane impegnate, contesti senza iniziazione comunitaria o catechetica, esperienze di Congregazioni diocesane o di altro tipo. Ciò richiede ai promotori vocazionali uno sguardo attento e un accompagnamento personalizzato che li aiuti a discernere la loro vocazione. E qui non possiamo tralasciare questi elementi:
  - a) La comunicazione del carisma e dell'identità redentorista, così come della missione della Congregazione (cf. Cost. 1-20).
  - b) Per renderli consapevoli che siamo una Congregazione missionaria, che richiede la disponibilità a servire in diversi ambiti e ad essere inviati dove la Congregazione ha bisogno di loro (cfr Cost. 51, 54).
  - c) Comunicare ai giovani che siamo religiosi, prima di tutto, e che la Congregazione comprende due modi di essere: il sacerdote religioso e il fratello religioso, che vive lo stesso carisma. Il sacerdozio non rende nessuno più importante di coloro che hanno scelto di essere fratelli.
  - d) Un accompagnamento vocazionale personalizzato e comunitario, con approfondimento spirituale e catechetico, che può essere realizzato attraverso incontri virtuali. Durante il periodo di accompagnamento, questa risorsa può

essere utilizzata creando una scuola professionale, in modo che coloro che sono alla ricerca della loro vocazione possano approfondire la loro visione della Chiesa e della Congregazione.

- e) Sviluppare una spiritualità dell'impegno, centrata sull'identità redentorista e sulla spiritualità missionaria.
  - f) Integrare la fede e la cultura giovanile attraverso il dialogo con questa cultura e la testimonianza dei missionari redentoristi contemporanei.
  - g) Trasmettere il valore dell'impegno in un mondo frammentato, basato sulla testimonianza della vita consacrata nel corso della storia, mettendo in luce il ruolo della Congregazione nella Chiesa e il suo servizio di evangelizzazione e di presenza in mezzo ai più poveri e abbandonati.
  - h) Facilitare esperienze missionarie concrete, in cui i giovani possano entrare in contatto con la vita missionaria e la realtà dei poveri e degli emarginati.
  - i) Creare una comunità vocazionale accogliente e autentica, con relazioni vere, stabili e fraterne.
  - j) Incoraggiare i giovani a superare la paura dell'impegno, una paura molto comune nel mondo moderno. Oggi, molti giovani sperimentano l'insicurezza quando assumono impegni stabili e duraturi.
  - k) Coinvolgere le famiglie nel processo di discernimento vocazionale dei giovani. È anche un modo per evangelizzare la famiglia e farle conoscere la Congregazione a cui tuo figlio sta pensando di unirsi.
  - l) Integrare i laici nell'opera di promozione vocazionale, come rete vocazionale, che accompagna, sostiene e incoraggia la missione dei promotori vocazionali.
6. Pertanto, il processo di discernimento vocazionale deve essere personalizzato, continuo e multidisciplinare. È essenziale coinvolgere nella promozione delle vocazioni i laici e le donne con una formazione professionale nelle scienze umane: psicologia e aree affini, così come i nostri formatori. I giovani hanno bisogno di un accompagnamento spirituale ravvicinato, con persone che ascoltino le loro preoccupazioni e li guidino alla scoperta della chiamata di Dio. Questo accompagnamento non deve limitarsi agli incontri o agli eventi vocazionali, ma deve includere l'ascolto paziente e rispettoso dei tempi e dei processi personali. La pastorale vocazionale redentorista dovrebbe fornire spazi di riflessione spirituale e comunitaria in cui i giovani possano sperimentare la preghiera, il servizio missionario e lo stile di vita redentorista, facilitando così il discernimento della loro chiamata.
7. La Costituzione 79 afferma che "tutti i confratelli, grazie alla stima e all'amore per la propria vocazione, devono dedicarsi alla cura pastorale della promozione

vocazionale per la Congregazione". In questo spirito, tutti i confratelli devono esserne consapevoli, anche se non sempre è così. Forse dimentichiamo che siamo eternamente chiamati dal Padre, che rinnova ogni giorno la nostra vocazione, e pensiamo che la promozione vocazionale sia di esclusiva competenza dell'équipe vocazionale. Ci sono confratelli che sono promotori vocazionali nel loro apostolato, altri che non mostrano alcun interesse a promuovere nuove vocazioni, alcuni che scoraggiano i giovani dall'entrare nella Congregazione e li incoraggiano a optare per la vita diocesana o per altre congregazioni, e ci sono anche quelli che scoraggiano i giovani dal perseguire la vita consacrata perché essi stessi hanno perso la fede e l'amore per la propria consacrazione. In questo scenario, i promotori vocazionali hanno il compito di coinvolgere sempre di più quei confratelli che credono nella vita redentorista e anche di trasformare i cuori e le mentalità di coloro che sono indifferenti o che non vedono più un futuro per la pastorale vocazionale. In questo senso, la promozione vocazionale non si realizza solo *ad extra*, ma soprattutto *ad intra*. E qui possiamo chiederci: perché molte delle nostre opere pastorali, parrocchie e santuari non ci hanno mai offerto una vocazione, anche se siamo lì da molto tempo?

8. Dobbiamo tenere conto di alcuni aspetti nel processo di accompagnamento e discernimento vocazionale dei giovani che desiderano entrare nella Congregazione:
  - a) Giovani con un notevole profilo clericale che provengono da ambienti tradizionalisti e vedono la vita consacrata e il sacerdozio come uno status.
  - b) Le vere motivazioni per entrare nella Congregazione devono essere basate sulla chiamata di Dio, e non guidate da pressioni esterne, idealizzazioni irrealistiche o dal desiderio di sicurezza personale.
  - c) Un accompagnamento spirituale regolare che li aiuti a discernere i segni di Dio presenti nella loro vita e nella loro vocazione.
  - d) Maturità affettiva e umana e conoscenza di sé. La vita consacrata richiede la capacità di affrontare sfide emotive e psicologiche, per questo è necessario che il candidato sia sostenuto nella sua crescita umana.
  - e) Siamo una Congregazione missionaria che vive e lavora in comunità. È importante verificare che il giovane abbia la capacità e la volontà di vivere in comunità e in fraternità, di condividere la sua vita con gli altri, di affrontare le sfide e le gioie della vita comunitaria, di collaborare con spirito di servizio.
  - f) Identificazione con il carisma della Congregazione e opzione per i poveri.
  - g) Apertura alla vita spirituale.
  - h) Una sana comprensione della sessualità, del celibato e della castità come modi per vivere pienamente la consacrazione a Dio. L'accompagnamento deve includere una guida chiara su come vivere il celibato come dono e impegno,

aiutando il giovane a integrarlo in modo sano nella propria vita. In un contesto postmoderno così sessualizzato, per molti questo sembra irraggiungibile e genera insicurezza nell'abbracciare questo stile di vita.

- i) Resilienza e perseveranza di fronte alle difficoltà. Il giovane che entra nella Congregazione non sta entrando in una bolla, ma deve avere la capacità di affrontare le sfide e uno spirito di sacrificio, secondo la Cost. 20.
  - j) Le vocazioni degli adulti. Oggi è una realtà nella Chiesa e nella Congregazione, e noi dobbiamo essere aperti a loro, con un approccio e un accompagnamento adeguati alle loro esigenze.
  - k) La promozione della vocazione dei religiosi fratelli. La Congregazione respira con due polmoni. Dal punto di vista della promozione vocazionale, i giovani devono conoscere entrambi i modi di essere Redentoristi. Una promozione che non tiene conto dei frati non compie pienamente la sua missione.
  - l) La sponsorizzazione ("accompagnamento") dei confratelli che può ostacolare il discernimento vocazionale dei giovani. Un aspetto dell'accompagnamento è quello di incoraggiare i giovani e un altro molto diverso è quello di proiettare su di loro le aspettative personali e volere che le soddisfino, creando così un protezionismo che impedisce loro di camminare da soli e di prendere decisioni liberamente e sinceramente.
9. È importante ricordare che non esiste una vocazione perfetta, che la promozione vocazionale è solo una tappa del processo formativo e che la chiamata vocazionale si trova nel mistero di Dio. È importante andare oltre le apparenze. Spesso selezioniamo un giovane che sembra perfetto, ma alla fine ci lascia. E c'è chi, a causa della sua storia di vita, è guardato con diffidenza, ma riesce a superare gli ostacoli e a perseverare fino alla fine. Dobbiamo avere criteri ragionevoli per la selezione delle vocazioni, ma dobbiamo anche considerare l'essere umano con la sua capacità di conversione, di ricerca della santità e di superamento delle sue difficoltà. Se cerchiamo vocazioni perfette, soffriremo una profonda frustrazione e scoraggiamento nella nostra missione.
10. Cari promotori vocazionali, grazie ancora per il lavoro che svolgeva. Viviamo in tempi di carenza di vocazioni. La maggior parte delle volte, il lavoro è intenso e i risultati sono minimi o nulli. La pastorale vocazionale non riguarda solo l'inserimento dei giovani nella Congregazione, ma anche la loro evangelizzazione. Per questo è necessario riunire la pastorale giovanile, la gioventù missionaria redentorista, i gruppi di giovani presenti nelle nostre opere pastorali, per valorizzarli, incoraggiarli e coinvolgerli nel lavoro vocazionale che la Congregazione svolge. Questo può dare maggiore dinamismo ed entusiasmo ai giovani stessi. Lavorare in armonia con tutta la Famiglia Redentorista, con i laici associati alla nostra missione e, quando possibile, anche con le Congregazioni legate al nostro carisma.

11. In molti paesi c'è un mese dedicato alle vocazioni o settimane vocazionali. Nella Congregazione, la seconda domenica di novembre si celebra l'annuale Giornata per la Promozione delle Vocazioni Missionarie Redentoriste. Approfittiamo di queste occasioni e di tutti i mezzi a nostra disposizione per far conoscere il carisma redentorista e anche per chiamare i giovani a far parte di questa famiglia missionaria. Siamo missionari di speranza, seguendo le orme del Redentore, che chiama anche i giovani a seguirlo.
  
12. Maria, la Madre del Perpetuo Soccorso, la chiamata dal Padre, susciti giovani disposti a dare la vita per l'abbondante redenzione. Che i Santi, i Martiri e i Beati Redentoristi vi incoraggino in questa bella, necessaria e impegnativa missione Redentorista e accompagnino con la loro benedizione il lavoro che state facendo.

P. Rogério Gomes C.Ss.R.  
Superiore Generale

Roma, 20 settembre 2024.